

- ORIGINALE
 COPIA

Codice Ente	Codice materia
DELIBERAZIONE N. 11	

COMUNE DI SEZZADIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione – Seduta pubblica

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo di minoranza consiliare ed inerente le conferenze di servizi in atto presso la Provincia di Alessandria, avviate ad istanza delle ditte Riccoboni S.p.a. e Bioinerti S.r.l. per la realizzazione di una discarica in località Cascina Borio. Considerazioni sulla compatibilità urbanistica alla luce della deliberazione CIPE n. 78 del 29 settembre 2003 (Primo programma delle opere strategiche ex L. 443-2001) Terzo Valico dei Giovi – linea AV/AC Milano Genova e successivi atti esecutivi, della D.G.R. n. 22-1811 del 19.12.2005, nonché alla luce dell'articolo 165, 7° comma del D.lgs. 163-2006. Espressione del parere di competenza del Consiglio Comunale.

L'anno duemiladodici addì sei del mese di luglio alle ore 21:30 nel Salone Comunale "G. Saragat".
 Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

	Pres.	Ass.
ARNERA Pier Luigi	SI	NO
BALISTRERI Egidio	SI	NO
FURLANI Filippo	SI	NO
CONFORTI Stefano	SI	NO
FALLABRINO Giampaolo	SI	NO
BRUNO Luigi	SI	NO
BARETTA Massimo	SI	NO
TASCA Alessandro Giovanni	SI	NO
SIMIONI Angela	SI	NO
SARDI Giovanni Battista	SI	NO
FERRANDO Alessandro	SI	NO
ROMAGNOLI Gabriella	SI	NO
SARDI Giovanni Francesco	SI	NO
Totali	13	==

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Dott. Valerii Stefano il quale provvede alla redazione del presente verbale. Sono presenti gli assessori esterni Erika PEROSO ed Enzo DANIELE.
 Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. ARNERA Pier Luigi assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. 2 dell'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- 1** Sono in corso due Conferenze di Servizi presso la Provincia di Alessandria, per la valutazione di progetti presentati uno dalla ditta Riccoboni S.p.a., corrente in Via Roncotasco n. 5, Valmozzola (PR) - nota della Provincia di Alessandria del 01.02.2012 prot. 12101 di avvio del procedimento - ed uno dalla ditta Bioinerti S.r.l., corrente in Via Mameli n. 47 del Comune di Casale Monferrato (AL) – nota della Provincia di Alessandria del 06.02.2012 prot. 13973 di avvio del procedimento, inerenti la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in territorio del Comune di Sezzadio, località Cascina Borio;
- 2** Le conferenze sono deputate all'esame della pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) prevista dall'articolo 23 del D.Lgs. n. 152.2006 e s.m.i. e dall'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all'articolo 29 *ter* del D.Lgs. n. 152-2006 e s.m.i.;
- 3** In data **15.03.2012 (Riccoboni S.p.a.)** ed in data **29.03.2012 (Bioinerti S.r.l.)** si sono tenute le riunioni delle Conferenze di Servizi, nelle quali il Comune di Sezzadio ha espresso un parere favorevole di compatibilità urbanistica in relazione alle destinazioni risultanti dal proprio strumento urbanistico, ritenendo comunque, analogamente a quanto prescritto dalla Provincia di Alessandria nei verbali riassuntivi delle citate conferenze di servizi, necessaria una variante al Piano Regolatore Generale Comunale per il corretto inserimento della discarica di rifiuti non pericolosi nel sito di destinazione, qualificato dal PRG vigente in parte area di cava ed in parte area agricola di "buona produttività" concludendo nel senso seguente: " *si ritiene pertanto indispensabile una variante al PRGI che comporti l'individuazione nella cartografia del PRGI dell'intera area di cava autorizzata e disciplini le modalità per l'attività di discarica di rifiuti non pericolosi in località Cascina Borio nel caso in cui dovesse essere autorizzata ai sensi della normativa vigente*";
- 4** successivamente ai lavori della Conferenza di Servizi, tuttora in corso di svolgimento presso la Provincia di Alessandria, è stata convocata una pubblica assemblea per valutare le istanze della cittadinanza;
- 5** è necessario tenere in debito conto delle considerazioni, delle istanze e delle risultanze che lo strumento partecipativo assembleare ha fatto emergere a concretizzazione dell'interesse pubblico della Comunità Amministrata;
- 6** Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 03-2012 adottata in data 30.04.2012, rubricata "Mozioni presentate ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Comunale, inerente il procedimento in corso, riguardante il progetto presentato dalla ditta Riccoboni S.p.a. per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Cascina Borio del Comune di Sezzadio" deliberava di approvare all'unanimità una mozione proposta dal gruppo dei consiglieri di minoranza, che ha impegnato il Consiglio Comunale a 1) esprimere dissenso, con ogni provvedimento congruamente motivato e legittimo, alla realizzazione della discarica di rifiuti "non pericolosi" che la soc. RICCOBONI S.p.A. intende realizzare in Comune di Sezzadio – Località Cascina Borio ; 2) a coinvolgere nelle iniziative di cui sopra le Amministrazioni dei Comuni limitrofi; 3) a relazionare al Consiglio Comunale circa le iniziative intraprese; 4) a proporre, nel caso sussistano legittime e congrue motivazioni, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso tutti i provvedimenti che dovessero autorizzare o consentire la realizzazione della discarica.
- 7** Considerazioni non dissimili a quelle espresse nella delibera di Consiglio Comunale n. 03-2012 si possono estendere all'istanza presentata dalla ditta Bioinerti S.r.l., poiché la tipologia dell'autorizzazione e il procedimento per il suo rilascio sono identiche, variando solo i quantitativi di conferimento;
- 8** La Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive, con nota in data 22 maggio 2012, comunicata al Comune di Sezzadio in data 04.06.2012, in relazione alle conferenze di servizi in corso presso la Provincia di Alessandria, ha segnalato che il sito di Cascina Borio in Sezzadio coincide con quello individuato dal progetto approvato con deliberazione del CIPE n. 80 del 29 marzo 2006 riguardante il progetto linea AC/AV Milano-Genova, Terzo Valico dei Giovi, approvato in fase definitiva dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 22-1811 del 19 dicembre 2005, ed in ultimo, per i lavori del secondo lotto, finanziati con deliberazione del CIPE in data 6 dicembre 2011;
- 9** Il Comune di Sezzadio, con deliberazione di giunta comunale n. 44 del 16 dicembre 2005, rubricata "Infrastrutture ferroviarie strategiche. L. 21/12/01 n. 443 – Terzo valico dei Giovi – Parere di competenza" aveva all'epoca espresso parere favorevole in relazione al progetto definitivo approvato con deliberazione del CIPE del 29 marzo 2006 n. 80/06 pubblicato in G.U. n. 197 del 25.08.2006, subordinato alla ricerca di una soluzione viaria soddisfacente per il territorio comunale;
- 10** In data 11/06/2012, con note n.p.g. 66446 e n.p.g. 66481 sono pervenute dalla Provincia di Alessandria, per il tramite di posta elettronica certificata, le convocazioni per la seconda riunione delle citate conferenze di servizi, e quindi, per il giorno 09.07.2012 alle ore 10.00, saranno valutate le istanze presentate dalle due società citate in epigrafe; la conclusione dei due procedimenti è fissata al 15.08.2012 per la ditta Riccoboni S.p.a. ed al 18.08.2012 per la ditta Bioinerti S.r.l.;
- 11** In data 09.06.2012, con nota prot. n. 2412 a firma dell'Assessore all'Ambiente, il Comune di Sezzadio ha richiesto alla Provincia di Alessandria un approfondimento in merito alle misure di salvaguardia derivanti

dall'approvazione di un progetto del CIPE relativo ad una infrastruttura strategica (in relazione al c.d. effetto di prenotazione del medesimo sito di cava in località Cascina Borio – in quanto sito di allocazione di inerti provenienti dall'escavazione dei cunicoli del tracciato ferroviario Milano – Genova richiedente Società ITALFERR S.p.a. del Gruppo Ferrovie dello Stato e nello stesso tempo sito interessato dalla richiesta di A.I.A. per la discarica di rifiuti non pericolosi, richiedenti ditte Riccoboni S.p.a. e Bioinerti S.r.l.;

- 12** In data 15/06/2012, con nota 6912, la Provincia di Alessandria, rispondendo alla citata nota, ha precisato puntualizzando che tutte le problematiche evidenziate saranno sviscerate nell'ambito della conferenza di servizi di prossima convocazione e che l'amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della conferenza di servizi, ricordando che il Comune di Sezzadio ha ben titolo ad effettuare una propria valutazione con particolare riferimento all'inserimento urbanistico;
- 13** Il Gruppo dei Consiglieri di Minoranza, in relazione alla nota della Regione Piemonte, ha chiesto che il Consiglio Comunale si pronunzi su una mozione che tenda in debito conto del fatto che la località Cascina Borio è un sito opzionato dal CIPE per la realizzazione della Infrastruttura Strategica del Terzo Valico dei Giovi, per cui chiede al Consiglio Comunale di esprimere un parere motivato in relazione alla problematica di che trattasi (documento n.2603 del 20 GIU. 2012);

il Testo che segue, in carattere grassetto è frutto dell'accoglimento dell'emendamento proposto dal gruppo di minoranza

- 14** La società RICCOBONI di Parma ha chiesto autorizzazione per una discarica di “rifiuti non pericolosi” nella cava in località Borio di Sezzadio;
- 15** La zona nella quale si inserisce l'eventuale discarica di rifiuti non pericolosi è stata individuata dalla Regione Piemonte come “Area di ricarica delle falde acquifere utilizzate per il consumo umano” dal Piano di Tutela delle Acque di cui al DCR n. 117.10731 del 13/03/2007;
- 16** La relazione geologica del Prof. Zuppi dell'Università di Torino, commissionatagli dal Comune di Sezzadio negli anni '80, individua una copiosa falda a monte dell'abitato di Sezzadio nella zona “Vaccarile” interessata dalla discarica e che prosegue in direzione nord-est per poi piegare dopo la C.na Piana in direzione nord-ovest. Questa falda, oltre agli acquedotti della zona, alimenta alcuni pozzi di case isolate prive di acquedotto pubblico. Si allega copia di tale relazione
- 17** La società Riccoboni ha chiesto la deroga ai sensi del DM 27/09/2010 che ammette la concessione del triplo del valore limite nell'eluato per determinate sostanze e questo preoccupa moltissimo per il possibile superamento di detti limiti, che si può verificare anche accidentalmente;
- 18** Dalla lettura dell'elaborato “Analisi di rischio sito specifica” allegato al progetto definitivo della discarica presentato dalla ditta di cui trattasi risulta che il rischio di inquinamento della sottostante falda esiste (vedere pagine 55 e 56 dell'elaborato). Si riporta la parte finale : *Nel caso in questione avendo sviluppato delle ipotesi non è possibile valutare a priori la presenza o meno di più contaminanti e di conseguenza la sovrapposizione degli effetti. Una volta validata l'analisi di rischio potranno essere cumulati i rischi a seconda della effettiva presenza dei contaminanti nel percolato*
- 19** Il rischio di inquinamento della sottostante falda è reale nonostante la posa di un telo impermeabile e altri accorgimenti sul fondo della discarica per evitare la fuoriuscita del percolato in quanto si sottovaluta la possibilità di scosse telluriche che ne possono compromettere la tenuta poichè il territorio di Sezzadio è classificato in zona sismica “3” secondo le norme NTC 2998 che definiscono in maniera diversa la sismicità di ciascuna zona d'Italia. la zona “3” è caratterizzata da una bassa sismicità, che però in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti (il terremoto di Tuscania nel 1971 ed il recente in Emilia-Romagna devono farci riflettere). Cosa succederebbe se malauguratamente si verificasse un evento del genere e migliaia di persone non potessero utilizzare l'acqua potabile dell'acquedotto?
- 20** L'area nella quale dovrebbe realizzarsi la discarica è destinata a cava in corso di coltivazione per la quale è stata rinnovata l'autorizzazione fino al 21 novembre 2014 con delibera GC n. 60 del 5 novembre 2011. Sia le norme di attuazione del PRG, art. 55, sia le delibere di autorizzazione alla coltivazione della cava prevedono, a fine attività estrattiva, il recupero ambientale secondo le prescrizioni dell'autorizzazione stessa. Fino a quando il sito non sarà reinserito nell'ambiente circostante, il Comune non proceda a variazioni sia edilizie che urbanistiche né tantomeno possa variare le condizioni poste a suo tempo nelle autorizzazioni alla coltivazione della cava.
- 21** E ancora non va sottovalutato l'impatto ambientale per l'abitato di Sezzadio dovuto al notevole incremento del traffico stradale, già oggi notevole, essendo sprovvisto di circonvallazione. Il percorso degli automezzi diretti nella zona Borio è in fregio alle scuole elementari e dell'infanzia quindi dai soggetti più deboli che non necessitano certamente di respirare le emissioni degli autoveicoli.
- 22** Occorre tenere anche in considerazione la possibilità che le zone confinanti con il territorio di Sezzadio sono in predicato per l'inserimento nell'UNESCO in quanto sede di vigneti di alta qualità inseriti in caratteristici paesaggi meritevoli di tutela. Nel caso che malauguratamente venisse autorizzata la discarica questa possibilità verrà definitivamente archiviata con notevole ricaduta negativa sul territorio e sull'economia dello stesso. (Si consideri che in natura il concetto di territorio non coincide con i confini amministrativi dei singoli comuni) .

Tanto premesso e ritenuto opportuno che il Consiglio Comunale estenda le sue considerazioni alla valutazione resa dalla Regione Piemonte nella nota citata al punto n. 10;

DATO ATTO:

- che l'infrastruttura denominato Terzo Valico dei Giovi, tratta Milano Genova, linea AC/AV, è opera qualificata strategica dalla legge obiettivo n. 443/2001 ed è considerata dal CIPE di interesse nazionale;
- che, l'intervento rientra nell'ambito del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione del 21 dicembre 2001, n. 121/2001 (Legge Obiettivo) del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE);
- che la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 22-1811 del 19.12.2005 pubblicata sul BURP in data 26.01.2006, ha espresso le valutazioni di competenza regionale ex art. 4 c. 3 del Decreto Legislativo n. 190/2002 e s.m.i. attuativo della Legge 443/2001 (Legge Obiettivo) sul Progetto Definitivo "Terzo Valico dei Giovi" presentato da T.A.V. S.p.A., confermando che il sito di Cascina Borio è destinatario di un grande quantitativo di mc di smarino proveniente dallo scavo dei cunicoli esplorativi della citata ferrovia AC/AV;
- che, il Progetto Definitivo della Linea Ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", facente parte degli interventi connessi con l' "Asse Ferroviario Ventimiglia - Genova - Novara - Milano (Sempione)" è inserito nell'ambito delle opere nazionali afferenti il "Corridoio Plurimodale Tirrenico – Nord Europa" ed è finalizzato al miglioramento del sistema di Collegamento Genova – Nord a cui è già funzionalmente connesso il progetto per il Potenziamento del Nodo di Genova, ai fini dell'acquisizione di maggiori quote di traffico merci e passeggeri provenienti dal Porto di Genova e consiste nella realizzazione di una nuova linea, per una lunghezza complessiva di circa km 53 di cui circa km 37 in galleria, ad Alta Capacità tra la Liguria ed il Piemonte, integrata alle linee storiche attraverso le seguenti connessioni:
 1. a Sud, con il Nodo di Genova attraverso le interconnessioni di:
 - a. Voltri per il nuovo porto di Voltri e le direzioni Savona – Ventimiglia
 - b. doppio bivio Fegino per il parco merci Campasso e Sampierdarena
 - c. succursale dei Giovi per Genova Porta Principe, direzione levante
 2. a Nord:
 - a. con la linea Genova-Torino attraverso l'interconnessione Shunt di Novi Ligure ad Ovest di Novi Ligure ed attraverso l'interconnessione tecnica a singolo binario – binario pari Terzo Valico dei Giovi – binario pari linea Genova-Torino ad est di Novi Ligure
 - b. con la linea Novi Ligure – Pozzolo – Tortona attraverso l'interconnessione tecnica a semplice binario a Nord di Pozzolo
 - c. collegamento allo scalo intermodale di Rivalta Scrivia
 - d. con la linea Alessandria – Tortona – Piacenza prima dell'impianto di Tortona
- che Il percorso in galleria, che si sviluppa nella tratta da Genova alla piana di Novi Ligure, presenta n. 4 "finestre" (Polcevera, Cravasco, Castagnola e Val Lemme) che, in fase di esercizio, avranno funzione di accesso alla linea ferroviaria ai fini del servizio, della sicurezza e delle emergenze;
- che, il progetto preliminare degli interventi relativi della Linea Ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi" è stato approvato, ai fini della localizzazione urbanistica e della compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190 (oggi trasfuso nel D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163), dal CIPE con deliberazione del 29 settembre 2003, n. 78, pubblicata nel S.o. alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 2004;
- che, il progetto definitivo dell'intervento sopra citato è stato approvato con prescrizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. 190/2002 nonché dell'art. 12 del DPR 327/2001, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, dal CIPE con deliberazione del 29 marzo 2006, n. 80, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale – n. 197 del 25 agosto 2006;
- che le procedure espropriative e/o asservitive relative agli interventi in questione non sono state avviate in quanto: sono intervenute nel lasso di tempo febbraio 2007 - giugno 2008 la revoca della concessione TAV S.p.A./FS e la successiva abrogazione della revoca con ripercussioni sul rapporto convenzionale con il General Contractor; il progetto definitivo, successivamente alla data di approvazione dello stesso, ha necessitato di adeguamenti per effetto della sopravvenuta normativa nazionale in materia di sicurezza nelle gallerie ferroviarie e di quella comunitaria sempre in materia di sicurezza per l'interoperabilità ferroviaria; è stata effettuata la suddivisione sotto il profilo tecnico, economico e temporale della realizzazione della "Linea AV/AC Genova – Milano: Terzo Valico dei Giovi" in lotti costruttivi, in base alle disposizioni dell'art. 2, commi 232 e 233, della legge n. 191/2009, come ampiamente descritto nella relazione con codifica A30100E43IS AQ0000001 Rev. A del 9 maggio 2011;
- che, per il cui primo lotto costruttivo non funzionale sono stati assegnati con deliberazione del CIPE n. 101 del 6 novembre 2009 – pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale – n. 51 del 3 marzo 2011 i contributi per la relativa realizzazione e RFI S.p.A. è stata autorizzata a procedere alla contrattualizzazione dell'opera intera con il General Contractor Consorzio Cociv per lotti successivi costruttivi non funzionali;
- che nella seduta del 18 novembre 2010, il CIPE ha autorizzato l'avvio della realizzazione del primo lotto costruttivo del progetto definitivo della "Linea AV/AC Genova – Milano: Terzo Valico dei Giovi";

- che la proroga della dichiarazione di pubblica utilità necessita di nuove comunicazioni alle ditte interessate ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. con le forme richiamate dall'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- che gli interventi di cui al punto precedente interessano l'ambito della: - Regione Liguria e, più in particolare, il territorio dei Comuni di Genova, Ceranesi, Campomorone e Ronco Scrivia, in Provincia di Genova; - Regione Piemonte e, più in particolare, il territorio dei Comuni di Fraconalto, Voltaggio, Carrosio, Gavi Ligure, Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Tortona, Pontecurone, Isola S. Antonio, Piovera, Sale, Bosco Marengo, Alessandria, Sezzadio, Castelnuovo Bormida e Cassine, in Provincia di Alessandria;
- che la proroga della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di che trattasi è avvenuta ad opera di ITALFERR S.p.A., Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A. – Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma, con avviso del 12 maggio 2011, emanato ai sensi della legge 241/1990, dell'art. 166 del sopra citato D.Lgs. 163/2006 e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., mediante pubblicazione sui quotidiani a diffusione locale “Il Secolo XIX”, “La Stampa” e sul quotidiano nazionale “Il Sole 24 Ore”;
- che, ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del D.lgs. 163-2006 e ss.mm.ii., ----**L'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità è comunicato dal soggetto aggiudicatore, o per esso dal concessionario o contraente generale, ai privati interessati alle attività espropriative ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni; la comunicazione è effettuata con le stesse forme previste per la partecipazione alla procedura di valutazione di impatto ambientale dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. Nel termine perentorio di sessanta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento, i privati interessati dalle attività espropriative possono presentare osservazioni al soggetto aggiudicatore, che dovrà valutarle per ogni conseguente determinazione. Le disposizioni del presente comma derogano alle disposizioni degli articoli 11 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327--;**
- che, visti i principi di gerarchia delle fonti (il CIPE emana atti di alta amministrazione) la disciplina speciale della legge obiettivo n. 443-2001, l'inclusione dell'opera nel programma delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale, la forza acceleratoria e derogatoria rispetto al Codice dei Contratti ed al Testo Unico sugli Espropri data dalla corsia preferenziale assegnata allo Stato in materia di grandi opere, è opportuno che il Consiglio Comunale sollevi il problema di 1)accertare il livello di coerenza delle citate deliberazioni del CIPE e di Regione Piemonte, 2)determinare il livello di compatibilità e di convivenza tra la coincidenza del sito di Cascina Borio (opzionato dal gruppo Ferrovie dello Stato S.p.a.) e nello stesso tempo interessato dalle Conferenze di servizi in corso di svolgimento presso la Provincia di Alessandria;

FATTE TUTTE QUESTE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI:

Per inquadrare correttamente il problema posto dalla Regione Piemonte con la citata nota prot. 10293/DB1605 c.l. 8.30.80 del 28 GIU. 2012, per quanto qui interessa, occorre rilevare che, ad esempio ed ex multis, l'Ufficio Studi del Consiglio di Stato ha sottolineato quanto sia improbabile che una legge obiettivo di livello regionale possa sostituire ad organi statali, quali il CIPE – su cui vedi di seguito ----- c) Il ricorso pendente sulla legge obiettivo della Regione Lombardia Il Governo ha impugnato (ricorso n. 42/2008) la legge obiettivo della Regione Lombardia (l. r. n. 15/2008) che ha riscritto la procedura di approvazione delle infrastrutture strategiche per la Regione Lombardia (in vista dell'Expo 2012), prevedendo meccanismi in cui la Regione ha il potere di sostituirsi agli organi statali inerti, persino un organo politico quale è il CIPE. Tale legge, inoltre, detta una disciplina delle concessioni e del contraente generale difforme da quella statale. In vista di una possibile definizione transattiva della lite tra Stato e Regione, la Regione Lombardia ha in prosieguo varata una legge modificatrice della n. 15/2008 (l. r. n. 26/2008), tese a chiarire che la speciale procedura sostitutiva in cui la Regione, in casi urgenti, si sostituisce allo Stato inerte, può essere attivata solo se ciò sia previsto da una specifica intesa tra la Regione e lo Stato. **Resta la questione di fondo se una intesa che intervenga a livello amministrativo o anche politico (tra Ministri e Presidente della Regione) sia idonea a consentire una modifica delle competenze legislative e amministrative stabilite a livello costituzionale – pareri del Consiglio di Stato**

Ora, a puro titolo di precisione e fatto salvo un esame più approfondito, si citano gli elaborati del Progetto inerente la tratta ferroviaria Alta Capacità / Alta Velocità Milano – Genova nei quali viene menzionato il sito di che trattasi, ovvero la Cava in località Cascina Borio:

1. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. **Relazione;**
2. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. **Allegato 1.2.** Schede tecniche. Piano di localizzazione/ricognizione siti di recupero ambientale;
3. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. **Allegato 1.3.** Schede tecniche. Siti di recupero e riqualificazione ambientale;

4. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.4.** Capacità d’uso dei suoli. Planimetria;
5. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.5.** Uso attuale dei suoli. Planimetria;
6. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.6.** Paesaggi agrari e forestali. Planimetria;
7. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.7.** Aree boscate. Planimetria;
8. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.8.** Unità litologiche. Planimetria;
9. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. L.R. n. 30/99 – Regione Piemonte. “Piano di reperimento dei materiali litoidi”. La pianura alessandrina. **Allegato 1.9.** Autorità di bacino del fiume Po. Piano per l’assetto idrogeologico. Limite delle fasce fluviali. Planimetria;
10. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Progetto di variante al recupero ambientale dell’area in località “Cascina Borio” del Comune di Sezzadio. **1. Relazione tecnica;**
11. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Gestione delle terre e rocce da scavo in applicazione della legge n. 443/2001. **Relazione;**
12. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Adeguamento accesso C.na Borio Sezzadio. Adeguamento SP 195 Borio Sezzadio. **Relazione tecnico-descrittiva;**
13. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Adeguamento accesso C.na Borio Sezzadio. Adeguamento SP 195 Borio Sezzadio_Primo Tratto. Planimetria e Sezione Tipo – **Tav 1/3;**
14. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Adeguamento accesso C.na Borio Sezzadio. Adeguamento SP 186 Sezzadio - Borio_Secondo Tratto. Planimetria e Sezione Tipo – **Tav 2/3;**
15. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Adeguamento accesso C.na Borio Sezzadio. Adeguamento SP 186 Sezzadio - Borio_Secondo Tratto. Planimetria e Sezione Tipo – **Tav 3/3;**
16. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Piano del traffico. **Tavola 008;**
17. Infrastrutture ferroviarie strategiche. Legge 21/12/2001 N. 443 “Terzo valico dei Giovi”. **Parere** di competenza del Comune di Sezzadio;
18. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell’area in località “C.na Borio” del Comune di Sezzadio. **1.1. Estratto di mappa;**
19. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell’area in località “C.na Borio” del Comune di Sezzadio. **1.2. Planimetria di massimo scavo autorizzato;**
20. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell’area in località “C.na Borio” del Comune di Sezzadio. **1.3. Sezioni di massimo scavo autorizzato;**
21. Progetto definitivo “Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi”. CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento

- morfologico e di recupero ambientale dell'area in località "C.na Borio" del Comune di Sezzadio. **1.4. Planimetria di riuso agrario autorizzato;**
22. Progetto definitivo "Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi". CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell'area in località "C.na Borio" del Comune di Sezzadio. **1.5. Sezioni di riuso agrario autorizzato;**
23. Progetto definitivo "Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi". CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell'area in località "C.na Borio" del Comune di Sezzadio. **1.6. Planimetria di rimodellamento morfologico e di riuso agrario - Variante;**
24. Progetto definitivo "Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi". CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell'area in località "C.na Borio" del Comune di Sezzadio. **1.7. Sezioni di rimodellamento morfologico - Variante;**
25. Progetto definitivo "Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Tratta A.V./A.C. Milano – Genova. Terzo valico dei Giovi". CUP F81H92000000008. Progetto di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale dell'area in località "C.na Borio" del Comune di Sezzadio. **1.8 Sezioni di riuso agrario – Variante.**

Segue approfondita discussione e disamina sulle ragioni della presente deliberazione;

Ascoltati gli interventi dei Consiglieri iscritti a parlare;

Udita la relazione del Sindaco di Sezzadio;

Chiusa la discussione si passa alla parte dispositiva;

VISTA e richiamata la normativa e la documentazione citata in narrativa della presente deliberazione;

VISTA la legge 191/2009 (legge finanziaria 2010), all'**art. 2, commi 232-234**, che, al fine di facilitare l'avvio di progetti strategici, ha introdotto la nozione di "**lotto costruttivo**" nella realizzazione dei progetti prioritari nell'ambito dei corridoi europei TEN -T, i quali prevedano costi superiori a 2 miliardi di euro e tempi di realizzazione superiori a quattro anni, da individuarsi con DPCM. Si rammenta, altresì, che nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) sono tre le opere per le quali il CIPE ha autorizzato l'avvio per lotti costruttivi con specifiche delibere: deliberazione n. 83/2010 relativa alla Galleria di base del Brennero nell'ambito del potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona; **deliberazione n. 84/2010 sul Terzo Valico nell'ambito Linea AV-AC Milano-Genova;** deliberazione n. 85/2010 relativa alla linea AV-AC Milano-Verona;

VISTA la legge regionale Legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30, (pubblicata sul B.U. 10 dicembre 1999, suppl. al n. 49), recante: "Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni;

VISTA la giurisprudenza del TAR LAZIO, Sez. I, Roma Sentt. nn. 5403 del 18.10.2007 e 14143 del 24/10/2007, richiamate incidenter tantum, solo per avvalorare la prevalenza della localizzazione delle infrastrutture strategiche sulla pianificazione di livello comunale senza la possibilità, per gli Enti Locali, di invocare alcuna lesione della propria autonomia;

Con votazione favorevole ed unanime, espressa nei modi e nei termini di cui alla legge ed avente il seguente risultato:

PRESENTI	13
VOTANTI	13
FAVOREVOLI	13
CONTRARI	0
ASTENUTI	0

DELIBERA

- 1** Di esprimere il parere di cui ai punti successivi, ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., per fornire il proprio contributo alle Conferenze di servizi in atto (istanze ditta Riccoboni S.p.a. e Bioinerti S.r.l.).
- 2** Le premesse, gli atti amministrativi e le norme richiamate in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 3 Il sito di cava di Cascina Borio, ubicato in Comune di Sezzadio, coincide con il sito individuato dal CIPE quale cava destinata ad accogliere materiale derivante dall'escavazione del tracciato della ferrovia AC/AV Milano – Genova, opera strategica considerata di preminente interesse nazionale.
- 4 Le valutazioni espresse nel piano regolatore del Comune di Sezzadio, approvate dalla Regione con D.G.R. n. 61-2470 del 27.07.2011 attengono ad indirizzi regionali di politica territoriale sulle zonizzazioni del territorio; però le previsioni infrastrutturali attengono non alla politica Regionale ma a quella dello Stato. Così, citando le parole delle Sentenze del Tar Lombardia, sez. II, n. 1144 del 04.05.2011, e n. 1554 del 15.06.2011, si può certamente ribadire che: “...Si tratta, quindi, di infrastrutture di rilevanza nazionale, aventi una specifica regolamentazione, ricavabile dal “Codice dei contratti pubblici” (di cui al d.lgs. n.163/2006, artt. 161 e seguenti), prevalente sulla legge regionale (n. 12/2005) e sugli strumenti urbanistici locali (cfr. quanto disposto dall’art. 165, comma 7°, del d.lgs. n.163 cit., per il quale l’approvazione del progetto preliminare dell’infrastruttura strategica determina <<...l’automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati>>). Non si può, pertanto, ravvisare **(nel nostro caso, nel Piano Regolatore Generale Comunale di Sezzadio e nel parere espresso di compatibilità urbanistica)** una violazione delle prescrizioni statali relative alle infrastrutture strategiche, che sono in ogni caso destinate a prevalere ex lege (cfr. il citato disposto dell’art. 165 del Codice dei contratti pubblici), “in sostituzione” delle eventuali norme di piano difformi, secondo un meccanismo analogo a quello della “inserzione automatica di clausole”, di cui all’art. 1339 cod. civ., ovvero, a quello dell’ “integrazione del contratto”, ex art. 1374 cod. civ. (cfr. T.A.R. Liguria Genova, sez. I, 07 aprile 2006, n. 347, per cui l’approvazione del progetto in forza dell’art. 3, co. 7° del d.lg. n. 190 del 2002 comporta « automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati », sicché la successiva variante comunale al piano regolatore per il territorio interessato dalla realizzazione delle opere è confermativa di un effetto giuridico già prodotto ex lege)fine inciso estrapolato dalle pronunzie giurisprudenziali.
- 5 Per effetto del punto al nr. 3 del deliberato e delle conclusioni ivi contenute, il Consiglio Comunale è dell’avviso che esista una questione pregiudiziale amministrativa che fa propendere nel senso della prevalenza assoluta ex lege (per grado, soggetto emanante, procedimento di formazione, livello di cogenza etc.) delle prescrizioni, vincoli e indicazioni contenuti nei progetti approvati dal CIPE e relativi alle infrastrutture strategiche considerate dal Ministero di importanza nazionale, prevalenza che è destinata ad incidere su tutti i subprocedimenti (regionali e, a fortiori, infra-regionali) adottati ed adottandi. La pregiudiziale sussiste sino a quando non siano adottati atti di forza uguale e contraria – con il meccanismo amministrativo del *contrarius actus* - a quelli oggi depositati nel Comune di Sezzadio e richiamati ai sensi della Legge 443/2001 e D.lgs 190/2002, oggi trasfusi nelle modifiche al Codice dei Contratti, D.lgs. 163-2006. Dal punto di vista amministrativo e nella logica del *contrarius actus*, *Tertium non datur*.
- 6 La conferenza di servizi convocata presso la Provincia di Alessandria e relativa al rilascio dell’A.I.A. per le istanze Riccoboni S.p.a. e Bioinerti s.r.l. ha giustamente negato l’effetto automatico di cui al 208 del D.lgs. 152/2006, richiedendo al Comune di Sezzadio, a conclusione del procedimento, una deliberazione di variante al PRGI vigente per il corretto inserimento urbanistico dell’opera.
- 7 Sulla base delle premesse esposte, è ovvio che è opinione del Consiglio Comunale che sussista l’impossibilità di procedere ad una variante locale e non automatica, che avrebbe l’effetto abnorme, impossibile dal punto di vista giuridico, di far prevalere le determinazioni adottate a livello di strumento urbanistico locale nei confronti di un’opera strategica di livello nazionale, con una interferenza che è addirittura un *monstrum* giuridico, poiché non è possibile che una deliberazione di Consiglio Comunale possa modificare *ex abrupto* una delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Questa forza di penetrazione dirompente è preclusa a qualsiasi Consiglio Comunale della Repubblica.
- 8 Si ritiene che il parere qui espresso ai sensi dell’art. 42 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. rispetti in pieno i presupposti ed i limiti previsti dall’art. 26 del D.lgs. 104/2010 (CPA), dal momento che la giurisprudenza esaminata e parte integrante della motivazione del presente atto è nel senso della prevalenza delle infrastrutture strategiche di cui al CAPO IV del D.lgs. 163-2006 rispetto a qualsiasi altro procedimento amministrativo regolato dal codice dei contratti, in quanto le infrastrutture strategiche derogano ai disposti di cui alle leggi 241/1990, D.p.r. 327/2001 e D.lgs. 152/2006, cosa che sicuramente è preclusa al procedimento in atto presso la Provincia, che invece quei disposti deve osservare.
- 9 L’espressione del presente parere non costituisce scelta del Comune a favore della realizzazione dell’infrastruttura strategica corridoio ferroviario plurimodale Milano-Genova (permangono ovviamente problematiche serie legate alla viabilità ed al conferimento dei materiali provenienti dallo scavo dei cunicoli esplorativi) ma è semplicemente la fotografia dello stato di fatto che fa apparire *ictu oculi* l’esistenza di una problematica amministrativa di precedenza/gerarchia di fonti amministrative che merita ogni opportuno approfondimento (il CIPE, come è noto, adotta atti di alta amministrazione). Il Comune di Sezzadio non è in grado di sviscerare sino in fondo né può risolvere compiutamente da solo una complicata stratificazione di atti amministrativi di livello elevato (CIPE) radicata nel tempo e, per quanto è dato di conoscere, ancora pienamente vigente.
- 10 In merito alle considerazioni precedenti, il Consiglio Comunale, ritiene opportuno, nello spirito di una fattiva collaborazione, sollevare il problema presso l’Ente Provinciale, competente per delega ricevuta dalla

Regione Piemonte nella conduzione della Conferenza di Servizi in atto. Segnala altresì alcune ipotesi di lavoro:

- a) stante l'impatto determinato da tutti gli atti segnalati gerarchicamente sovraordinati, sembra opportuna la richiesta di una attestazione di compatibilità che andrebbe indirizzata al soggetto realizzatore del tracciato ferroviario di importanza nazionale; in assenza di tale documento tecnico non è possibile rilasciare permessi di costruire né altri titoli abilitativi nell'ambito del corridoio ferroviario individuato **ma anche delle aree comunque impegnate per la realizzazione dell'opera infrastrutturale strategica** (vedi in proposito l'art. 165 comma 7° del D.Lgs. 165/2006).
- b) è utile sicuramente richiedere un parere all'Avvocatura dello Stato, perché, in relazione alla presenza dei limiti giuridici determinati dal progetto dell'infrastruttura strategica, l'Alto Ufficio Legale si pronunzi sul livello di coerenza del progetto definitivo del CIPE, limitatamente alle aree di cava impegnate/opzionate o con vincolo di prelazione a servizio del tracciato AC/AV Milano-Genova (ed in particolare sul sito di località Cascina Borio del Comune di Sezzadio).
- c) è opportuna una richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Gruppo Ferrovie dello Stato ed alla Regione Piemonte, ciascuno per la parte di competenza, per verificare il livello di compatibilità tra gli atti amministrativi già emessi (CIPE e REGIONE Piemonte su tutti) e il procedimento in essere presso la Provincia finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- d) rimette in ogni caso le riflessioni qui espresse sotto forma di parere all'esame della Conferenza di Servizi perché valuti l'inerenza delle riflessioni e delle proposte rapidamente enunciate e conseguentemente il livello di interferenza dell'opera ferroviaria AC/AV con l'autorizzazione all'apertura di una discarica, anche e soprattutto in relazione alla variazione di zonizzazione urbanistica che il Comune di Sezzadio dovrà esaminare – pervenendo a conclusioni non dissimili da quelle qui formulate - all'esito della chiusura dei lavori delle conferenze di servizi in corso di svolgimento.
- e) allega la mozione presentata dal gruppo di minoranza con la contestuale richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, da cui si è originata la redazione del presente verbale.

il Testo che segue, in carattere grassetto è frutto dell'accoglimento dell'emendamento proposto dal gruppo di minoranza e viene inserito nel deliberato

- 11 Ritieni di dover confermare, come si evince dalla comunicazione di Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive giusta nota in data 22 maggio 2012, l'attuale destinazione delle aree di cui in premessa, prevista dal Piano Regolatore.**
 - 12 Incarica l'Assessore all'ambiente Enzo Daniele, o l'eventuale diverso rappresentante del Comune di Sezzadio che dovrà intervenire alla conferenza di servizi del 9/7/2012, ad esprimere nella stessa, in rappresentanza del Comune di Sezzadio, motivato dissenso alla realizzazione del progetto di discarica per le motivazioni indicate in premessa e per le eventuali ulteriori ragioni che dovesse ravvisare.**
 - 13 Autorizza, per quanto possa occorrere, il rappresentante del Comune di Sezzadio che interverrà alla conferenza di servizi, ad avvalersi di tecnici o di esperti di sua fiducia.**
 - 14 Incarica, inoltre, il rappresentante del Comune di Sezzadio di richiedere, in via subordinata, nel deprecato caso in cui la Provincia di Alessandria dovesse autorizzare la realizzazione del progetto, che siano previste, almeno, le seguenti condizioni e prescrizioni a tutela della salute degli abitanti e della risorsa idrica:**
 - **rilascio di fideiussione pari al 10% dei costi di realizzazione e gestione della discarica, a garanzia degli obblighi relativi alla gestione della stessa;**
 - **rilascio di fideiussione pari al 15% dei ricavi stimati derivanti dall'esercizio della discarica, a garanzia dei costi, degli oneri, dei pregiudizi e dei danni che deriverebbero in caso di inquinamento della falda idrica.**
 - **di prevedere che tali fideiussioni vengano rilasciate: a) da primario istituto di credito o primaria compagnia di assicurazione; b) che le stesse siano a prima richiesta incondizionata, senza obbligo della preventiva escussione del debitore principale, e senza termini di decadenza; c) con durata di anni 31 e comunque di almeno un anno oltre il termine massimo di gestione dell'impianto; d) che sia previsto il controllo dei piezometri, dei pozzi ed in generale, delle acque di falda con periodicità almeno settimanale.**
 - 15 Ai soli fini di tuziorismo amministrativo, la presente deliberazione, con votazione separata ed unanime, resa da nr. 13 consiglieri presenti e votanti, di cui nr. 13 consiglieri favorevoli, zero astenuti e zero contrari, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4° del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii., per consentire l'immediata comunicazione del presente parere alla Provincia di Alessandria.**
 - 16 Copia del presente verbale verrà trasmessa alla Provincia di Alessandria, perché se ne dia atto nei lavori delle conferenze di servizi in atto (prossima riunione fissata al 09.07.2012).**
- Allegati:** copia della mozione dei consiglieri di minoranza (all. a., prot. 20.06.2012 n. 2603) e la relazione geologica del prof. Zuppi dell'Università di Torino – resa disponibile *per relationem* come atto separato.



AL SIGNOR SINDACO DEL
COMUNE DI SEZZADIO (AL)

Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 c 3 lett. b) del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, al fine di deliberare sulla seguente MOZIONE; avente ad oggetto:

DISCARICA BIOINERTI S.p.A. IN LOCALITA' "CASCINA BORIO"

Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali richiedono, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Comunale, l'inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, che la S.V. vorrà convocare con urgenza, della seguente

MOZIONE

Premesso che

è intendimento della soc. Bioinerti S.p.A. realizzare una discarica di rifiuti inerti in località Cascina Borio di questo Comune;

La Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive - Settore pianificazione e verifica attività estrattive, con comunicazione 22 maggio 2012, protocollo 8005/DB 1605, nella conferenza di servizi promossa ad istanza di Riccoboni S.p.A. ha espresso parere contrario all'insediamento della discarica in località Borio, progettata da tale società, sul presupposto che, attualmente, l'attività di cava in tale sito non è conclusa e che il sito stesso è stato individuato per l'utilizzo da parte di RFI, nell'ambito del progetto della linea ad alta velocità Milano - Genova;

Ritenute condivisibili le motivazioni contenute nel parere espresso dalla Regione Piemonte in relazione al progetto di discarica presentato da Riccoboni S.p.A. nell' area adiacente a quella del progetto Bioinerti S.p.A.;

Ritenuto, quindi, che le considerazioni espresse dalla Regione Piemonte debbano ritenersi valide e riferibili anche alla porzione dell'area di località Borio che verrebbe interessata dal progetto della società Bioinerti S.p.A. atteso che si tratta di area contigua a quella oggetto del progetto Riccoboni S.p.A. e che pertanto è nella stessa situazione giuridica;

Ritenuto, inoltre, che il transito di mezzi pesanti per accedere al sito sarebbe eccessivamente gravoso per gli abitanti del Comune di Sezzadio;

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SEZZADIO

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) Ad esprimere, in sede di conferenza di servizi, motivato dissenso, per le ragioni di cui in premessa, e per quelle ulteriori che emergessero a seguito di approfondimenti istruttori, alla realizzazione del progetto della discarica di rifiuti inerti che la Bioinerti S.p.A. intende realizzare in Comune di Sezzadio - Località Cascina Borio;
- 2) A coinvolgere nelle azioni di cui sopra le Amministrazioni dei Comuni limitrofi;
- 3) A relazionare il Consiglio Comunale circa le iniziative intraprese;
- 4) A proporre, verificata la sussistenza di fondati motivi per l'accoglimento, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso tutti i provvedimenti che dovessero autorizzare o consentire la realizzazione della discarica oggetto del progetto della Bioinerti S.p.A.

Sezzadio, 15 giugno 2012

Stavano Francesco Sardi *Paolo Giovanni Battista*
Ferruccio *Giuseppe Raney*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

F.to Pier Luigi Arnera

Il Segretario Comunale

F.to Stefano Valerii

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

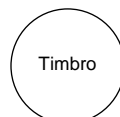
Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

Visto lo statuto comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Dalla residenza comunale, li 07.07.2012



Il Segretario Comunale

F.to Stefano Valerii

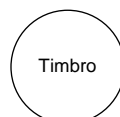
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza comunale, li 07.07.2012

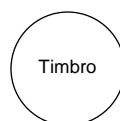


Il Segretario Comunale

F.to Stefano Valerii

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 07.07.2012



Il Segretario Comunale

Stefano Valerii